NEWS

La guerra dei porti

La nave Aquarius durante un soccorso. /FOTOGRAMMA

I ministri Salvini e Toninelli chiudono gli approdi italiani: «I migranti sbarchino a Malta»

ROMA Drammatico braccio di ferro - mediatico, logistico, normativo e politico - tra il nuovo governo italiano e Malta. Motivo del contendere: la nave Aquarius con a bordo 629 migranti soccorsi nel Mediterraneo in sei diverse operazioni. Tra loro ci sono 123 minori non accompagnati, undici bambini e sette donne in gravidanza. Il ministro dell'Interno Salvini e quello delle Infrastrutture Toninelli hanno indicato come "porto più sicuro e vicino" per lo sbarco dei migranti quello della Valletta, annunciando la chiusura degli approdi italiani. Malta ha reagito declinando ogni competenza: «È una questione di principio - ha detto l'ambasciatrice in Italia, Vanessa Frazier - l'operazione di soccorso è avvenuta nella zona libica coordinata da Roma. Per cui è assolutamente escluso che i migranti debbano essere sbarcati a Malta. Salvini la smetta di fare dichiarazioni provocatorie». «La nostra Capitaneria di Porto ha scritto reiteratamente all'autorita de La Valletta affinchè, per la prima volta dopo molto tempo, Malta fosse messa di fronte alle sue responsabilità - hanno dichiarato Salvini e Toninelli - ed è nostra intenzione che risponda ufficialmente alla nostra richiesta di apertura dei suoi porti. L'isola non può continuare a voltarsi dall'altra parte quando si tratta di rispettare precise convenzioni internazionali in materia di salvaguardia della vita umana e di cooperazione tra Stati». L'ong Msf «teme che la politica degli stati europei sia posta al di sopra delle vite delle persone». Il segretario reggente del Pd, Martina, chiede al premier Conte di «assumere un'iniziativa» per evitare che la chiusura dei porti produca «gravi rischi umanitari», ricordando che «il nostro Paese sino a qui ha saputo unire sicurezza e accoglienza».

Negli ultimi due giorni sono stati soccorsi oltre mille migranti partiti dalla Libia. «Non starò a guardare - aveva detto Salvini - un'estate di sbarchi».

Presunti Ufo. /METRO

Ufo in fuga sui cieli del torinese

TORINO Un forte bagliore proveniente da un Ufo - un oggetto volante non identificato - che poi si è allontanato al sopraggiungere di due aerei militari. È l'episodio denunciato ai carabinieri dagli abitanti di Corio, che si sarebbe verificato sui cieli tra il Canavese e le valli di Lanzo intorno alle 21 dello scorso 6 giugno. Sull'oggetto volante non ci sono al momento riscontri, mentre sulla presenza dei caccia militari ci sarebbero delle testimonianze. Sulla vicenda i parlamentari del Pd hanno preannunciato un'interrogazione parlamentare. Solo qualche giorno fa era stato diffuso il video dell'avvistamento di due Ufo da parte di un esponente delle forze dell'ordine avvenuto il 25 maggio tra Perinaldo e Seborga, nell'entroterra di Bordighera.

Il governo è determinato a impedire in ogni modo che si materializzino le condizioni di mercato che spingano all'uscita dall'euro.
Giovanni Tria
Ministro dell'Economia

Usa ed Europa ai ferri corti

ROMA Strascichi velenosi dopo la brutta fine del G7, tra insulti e minacce di inasprimento della guerra commerciale sui dazi. «Gli scoppi di rabbia non possono dettare l'agenda della cooperazione internazionale», fa notare l'Eliseo; mentre da Berlino si sottolinea che «il presidente americano Trump ha distrutto gran parte della fiducia tra Usa ed Europa». Pochi minuti dopo il comunicato congiunto che era stato approvato dagli altri leader dei Grandi del Mondo, Trump si è infatti lanciato in una bordata su Twitter, ritirando la firma dalla dichiarazione congiunta e accusando il primo ministro canadese Trudeau di essere «molto disonesto e debole».

A far infuriare Trump le parole con le quali Trudeau aveva annunciato rappresaglie contro i dazi degli Stati Uniti. «Trudeau ha agito in modo mite durante i nostri incontri del G7 - ha detto il presidente Usa - solo per dire, dopo la mia partenza, che "i dazi degli Usa sono una sorta di insulto" e che lui "non sarà preso in giro". Molto disonesto e debole».

Tria, il debito e l'euro
Intanto il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Conte, ieri sera ha tenuto un vertice per la definizione della squadra di governo, con le nomine di sottosegretari, viceministri e quindi le deleghe. Ma il suo ministro dell'Economia, Giovanni Tria, ha rilasciato dichiarazioni che sembrano un completo dietro-front rispetto ai propositi elettorali. «La posizione del governo è netta e unanime - ha detto - non è in discussione alcun proposito di uscire dall'euro. Il governo intende proseguire sulla strada della riduzione del rapporto debito/Pil - ha aggiunto - e le opere pubbliche sono un volano per la crescita di medio e lungo periodo».

Comunali, affluenza in calo

ROMA L'affluenza definitiva (alle 23) del primo turno delle elezioni amministrative (a livello nazionale, ma escludendo la Sicilia che trasmette i dati in autonomia rispetto al Viminale) ha superato di poco il 60%, con un calo di 6 punti rispetto alla tornata precedente. Alle 19, invece, l'affluenza era risultata in aumento di 4 punti percentuali. Ieri sono stati chiamati al voto 6 milioni e 749 mila italiani. I test più importanti in 109 Comuni con oltre 15 mila abitanti e 20 capoluoghi di provincia. L'eventuale ballottaggio sarà tra due settimane, il 24 giugno.

Al voto anche Roma, con 291.000 cittadini chiamati a riscrivere l'organigramma di due Municipi (il terzo e l'ottavo) della Capitale. In questo caso i dati dell'affluenza (sotto il 20% alle 19) sono risultati bassi e prefigurano possibili sorprese per il M5S che li governava in sintonia con la giunta della sindaca Virginia Raggi. Peseranno anche i risultati di città importanti come Ancona, Avellino, Brescia, Brindisi, Catania, Imperia, Messina, Pisa, Ragusa, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Terni, Trapani, Treviso, Vicenza e Viterbo.

Otto denunce nel napoletano per soldi in cambio di voti

Denunce a Qualiano, nel napoletano, per denaro in cambio del voto. Nelle palazzine Iacp, i carabinieri hanno denunciato otto persone per associazione a delinquere finalizzata a promettere denaro o utilità per conseguire vantaggi elettorali. In particolare erano stati consegnati 50 euro e 30 euro ad una 18enne e a due 22enni che avevano mostrato sul cellulare la foto del voto espresso. Un operaio di 42 anni di Rosolini (Siracusa) è stato invece denunciato dai carabinieri per aver scattato una fotografia dopo aver espresso la sua preferenza in cabina. Gli scrutatori hanno sentito il rumore dello scatto della fotocamera del suo cellulare mentre immortalava la scheda.